Lettori: 412.000
la Repubblica AFFARI&FINANZA
22-SET-2014
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Ezio Mauro
da pag. 17

[L'INTERVISTA]

"Pronti a investire in quindici progetti"

INTERVISTA A FEDERICO MEROLA, AD DELLA SOCIETÀ CREATA DA TRE CASSE PREVIDENZIALI PRIVATE PER PUNTARE SULLE INFRASTRUTTURE. "SIAMO PARTITI CON 100 MILIONI DI EURO E CON L'OBIETTIVO DI ARRIVARE A 500. CON IL VOLANO DI BANCHE E PARTNER"



Qui sopra, **Federico Merola**, ad di Arpinge, la società d'investimento nata dall'iniziativa di tre casse di previdenza private

«La peculiarità di Arpinge consiste nella forma adottata e nel particolare perimetro di attività. Si tratta, infatti, di una società d'investimento - non un fondo - attiva nelle infrastrutture e in alcune categorie d'immobiliare, con vocazione allo sviluppo e impostazione tipica da project financing». Per Federico Merola, ad della società che ha come soci fondatori tre casse di previdenza – Inarcassa, Cipag e Eppi - questa iniziativa è «ispirata alle migliori pratiche internazionali, soprattutto canadesi, australiane, olandesi e inglesi».

Avete da poco presentato, rovesciando la "logica dell'annuncio precoce", una società già operativa. Quali sono i primi risultati?

«In 8 mesi abbiamo visto 133 progetti, dialogando con soggetti istituzionali pubblici e privati. Si tratta di progetti di media dimensione, 10-50 milioni, con solide prospettive di redditività e cantieri bloccati da crisi finanziarie o assenza di capitali per lo sviluppo. Ne sono rimasti 51, dei quali 15 in fase avanzata, concentrati nell'energia, reti, parcheggi, RSA, logistica ed efficienza energetica».

Quante risorse ha Arpinge?

«La domanda è inversa: quanti progetti buoni ci sono oggi in Italia per Arpinge? Noi pensiamo molti. Ma in nome della concretezza siamo partiti con 100 milioni di euro e l'obiettivo di arrivare a 500. Con il volano di banche e partner significa attivare investimenti importanti».

Un progetto utile anche all'economia?

«Sì, ma attenzione: Arpinge è uno strumento privato che investe risparmio previdenziale nell'interesse esclusivo degli iscritti. Copre una grave carenza del mercato ma resta un operatore finanziario, peraltro comprensibilmente fondato sull'autonomia della gestione operativa onde evitare conflitti di interesse. L'eccellenza attrae co-investitori ed è la strada per la crescita della società, per effetti rilevanti sull'economia e lavoro per l'indotto delle professioni». *(a.bon.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario